

Il benessere è la nuova tendenza termale

In diminuzione le cure classiche nella «fotografia» del summit di Chianciano

«**VOGLIAMO** portare gli investimenti cinesi a Chianciano Terme». Con questa affermazione l'assessore regionale Cristina Scaletti ha evidenziato che il «tema della medicina termale trova in quello della prevenzione, una delle chiavi di interesse». Una ipotesi che è emersa in occasione della presentazione del rapporto sulle turismo termale 2010 elaborato da Mercury per conto di Unioncamere Toscana. In particolare nel rapporto esce un dato chiaro: nel turismo termale in Toscana continua la flessione del termale classico (-1,4% gli arrivi e -1,7% le prestazioni), a favore del segmento benessere (+2,8% gli arrivi, +1,8% le prestazioni). Il fatturato per il totale delle prestazioni di benessere termale, si legge in una nota, ammonta a circa 34,5 milioni di euro escludendo le piscine termali e la spesa per il soggiorno in diversi alberghi termali. A conferma che il quadro riflette anche l'andamento di Chianciano, il Presidente delle Terme Sirio Bussolotti ha dichiarato che le terme sensoriali sono diventate la prima voce del bilancio della società, in costante aumento il numero degli utenti, mentre invece in leggero calo la cifra spesa per le prestazioni di benessere; a conferma di un problema sui consumi per cui si assegna la priorità all'esperienze delle terme e si rinuncia magari al massaggio.

Bussolotti vede comunque nel turismo della salute, anche in vista della direttiva comunitaria sull'assistenza transfrontaliera, il percorso del futuro per le città termali.

Il sindaco Gabriella Ferranti, nel portare il saluto al convegno ha evidenziato il concetto della città giardino e proprio di biosalutismo, dell'apertura ed integrazione dei parchi termali, fino ad arrivare ad una azione che vede riscal-

L'OBIETTIVO

«Vogliamo portare gli investimenti cinesi», insiste l'assessore regionale Scaletti

pire tutte le fonti minerali della città come segnale di identità del luogo ha parlato la Confesercenti, mentre Confindustria e Confturismo si sono interrogati sui filoni dello stato di crisi delle città termali e delle prospettive e spunti di rilancio.

La crisi delle cure sanitarie delle terme toscane si abbatte anche sull'andamento occupazionale segnando un dato negativo proprio sugli addetti ed occupati. Fra le ipotesi emerse, anche quella di capire se la nuova disciplina nazionale sui distretti turistici, introdotta per prima per le zone costiere, può trovare una sua declinazione anche per il territori termali e questa ha 4 filoni di agevolazioni: fiscale, amministrativo con "burocrazia zero", finanziaria e di ricerca e sviluppo. Insomma sulla carta un vestito perfetto per le realtà termali toscane.



RAPPORTO Il presidente Sirio Bussolotti vede nel turismo della salute il percorso del futuro per le città termali

